Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 5 agosto** — **Numero 184**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 910 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vedute le vigenti disposizioni per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali e negli Istituti pubblici femminili di educazione dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica e per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti che gravano sul bilancio del Ministero della istruzione pubblica da godersi in Istituti dipendenti da altre amministrazioni;

Veduto il decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1915, n. 1609 con cui furono sospesi, per l'anno scolastico 1915-916, i concorsi per i posti di studio suddetti;

Ritenuto che per la occupazione dei locali dei Convitti per parte delle autorità militari e per le altre circostanze derivanti dallo stato di guerra, permangono le medesime condizioni che impedirono, nell'anno scolastico scorso, il bando, e lo espletamento dei concorsi per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti disponibili nei suddetti Istituti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per i posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti per l'anno scolastico 1916-917 nei convitti nazionali e negli istituti pubblici femminili di educazione dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica e per quelli, pure vacanti, che gravano sul bilancio dell'istruzione pubblica, da conferirsi in istituti dipendenti da altre amministrazioni, sono prorogate, a tutti gli effetti, le disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1915, n. 1609.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 926 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri dell'interno, del tesoro, delle finanze, della guerra, della marina, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra, il Ministero dell'agricoltura provvede a facilitare gli approvvigionamenti dei generi alimentari e di merci di comune o largo consumo.

A tale effetto il Ministero di agricoltura ha facoltà:

a) di acquistare merci di cui sia difetto nel paese;

b) di requisire, per i bisogni delle pubbliche Amministrazioni e della popolazione civile, merci ed occorrendo stabilimenti di produzione, determinando prezzi e compensi di requisizione;

c) di curare la determinazione di prezzi massimi di vendita al pubblico, a norma del decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 472, e di vigilare sulla loro applicazione;

d) di fornire per la vendita al pubblico, mediante le Amministrazioni pubbliche locali, le merci importate e requisite a norma delle lettere *a*) e *b*);

e) di autorizzare la eventuale costituzione di enti autonomi per i consumi;

f) di regolare la vendita ed il consumo di merci di cui si manifesti difetto;

g) di compiere, in generale, le operazioni necessarie per il raggiungimento dei fini su indicati.

Art. 2.

Sono organi del Ministero di agricoltura, per le attribuzioni ad esso conferite dall'articolo *precedente*:

1° la Commissione centrale degli approvvigionamenti;

2° il servizio temporaneo degli approvvigionamenti.

Art. 3.

La Commissione centrale degli approvvigionamenti, di cui all'art. 2, è presieduta dal ministro o dal sottosegretario di Stato, per l'agricoltura, ed è composta di rappresentanti del Ministero delle colonie, dell'interno, delle finanze, del tesoro, della guerra, della marina, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro, dei trasporti marittimi e ferroviari, del direttore del servizio temporaneo degli approvvigionamenti, di cittadini esperti nel commercio e di rappresentanti delle organizzazioni di consumatori.

Essa è nominata con decreto Reale, promosso dal presidente del Consiglio e dal ministro di agricoltura, sentito il Consiglio dei ministri, e può essere divisa in sezioni.

La Commissione centrale ha le seguenti attribuzioni:

a) decide sulla importazione e sulla requisizione di prodotti e di derrate per la popolazione civile, nonchè sulla determinazione dei loro prezzi e delle loro condizioni di vendita;

b) determina le merci da sottoporre a prezzi massimi di vendita, a norma del decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 472, e la misura dei prezzi stessi;

c) studia e propone le misure per facilitare gli approvvigionamenti ed infrenare l'aumento dei prezzi;

d) esercita le attribuzioni della Commissione istituita dall'art. 6 del decreto Luogotenenziale 8 gennaio 1916, n. 5, che è sciolta.

Alla Commissione centrale possono essere aggregati dal ministro di agricoltura, per la trattazione di singoli affari, funzionari e cittadini esperti che abbiano speciali conoscenze.

Le deliberazioni della Commissione sono presentate al ministro di agricoltura per gli opportuni provvedimenti.

Art. 4.

Presso il Ministero di agricoltura sarà organizzato il « Servizio temporaneo degli approvvigionamenti » al quale saranno anche trasferite le attribuzioni dell'attuale Ufficio temporaneo per l'approvvigionamento del grano.

Il personale del detto servizio sarà costituito da funzionari dello Stato, in attività di servizio, o a riposo, da ufficiali e militari dichiarati non idonei alle fatiche di guerra, da ufficiali di corpi non combattenti e da cittadini esperti, nominati per la durata della guerra, i quali assumono i doveri e le responsabilità dei pubblici funzionari, e sono considerati tali ad ogni effetto di legge. Le nomine delle persone estranee all'Amministrazione, nei limiti del bisogno del servizio, saranno fatte con le norme della legge 11 giugno 1897, n. 182, concernente l'assunzione in servizio di impiegati avventizi.

Art. 5.

Il Ministero d'agricoltura, agli effetti del presente decreto, può delegare particolari funzioni ai prefetti, i quali saranno assistiti da una Commissione consultiva provinciale pei consumi.

Questa Commissione consultiva sarà nominata dal prefetto, presieduta dal prefetto stesso o dal vice prefetto, e composta di altri quattro membri scelti fra ompetenti nelle disciplinė economiche e commerciali tra rappresentanti dei consumatori.

Art. 6.

alla Commissione centrale sono costituiti:

ın Comitato amministrativo, composto del el « Servizio di approvvigionamenti » che), dai rappresentanti del Ministero del tesoro erra nella Commissione centrale e da altri ri scelti dal ministro di agricoltura.

ı al Comitato di disporre gli acquisti, le venrasporti e di provvedere in genere a tutta la amministrativa del servizio.

liberazioni del Comitato possono essere sospese late dal ministro di agricoltura, nel termine di ni dalla loro comunicazione. Esse sono eseguite a cura del direttore del « Servizio di approvvigionamenti »;

b) un Comitato dei ricorsi, costituito da tre commissari. Ad esso sono commesse, oltre le attribuzioni di cui all'art. 11 del presente decreto, quelle del Comitato previsto dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 472, che è soppresso, nonchè la decisione sui ricorsi previsti dall'art. 7 del decreto Luogotenenziale 8 gennaio 1916, n. 5.

Art. 7.

Un Comitato di revisione costituito da tre membri nominati dal ministro del tesoro di concerto col ministro di agricoltura, eserciterà il controllo sulla gestione amministrativa e sulla contabilità del « Servizio degli approvvigionamenti ».

Art. 8.

Le spese di amministrazione, di qualsiasi genere, per i servizi di approvvigionamento, previsti dal presente decreto, fanno carico al bilancio del Ministero di agricoltura, nel quale si iscriveranno i fondi occorrenti.

Agli acquisti si provvede, mediante i fondi di cui ai RR. decreti 18 agosto 1914, n. 827, e 23 maggio 1915, n. 711, con norme che saranno stabilite di accordo tra i ministri del tesoro e dell'agricoltura.

Art. 9.

Gli approvvigionamenti all'estero di grano, avena, farina, carne congelata, buoi vivi, zucchero, caffè ed in genere di derrate e prodotti che interessano tanto l'Amministrazione militare quanto la popolazione civile, saranno fatti a norma del presente decreto. Le merci destinate al R. esercito saranno assunte in consegna dai Commissariati militari nei porti di sbarco. Le spese per tali approvvigionamenti graveranno sul bilancio del Ministero della guerra.

La requisizione dei cereali nel Regno, per la popolazione civile, è disposta dal Ministero di agricoltura ed è eseguita dalle Commissioni provinciali di requisizione dei cereali di cui all' art. 3 del decreto Luogotenenziale 8 gennaio 1916, n. 5. Per tale requisizione si applicheranno le norme vigenti, e le Commissioni continueranno nei riguardi disciplinari a dipendere dal Ministero della guerra.

L'organizzazione di cui al decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1053, per l'incetta di bovini nel Regno, potrà operare anche per la popolazione civile, su richiesta del Ministero di agricoltura.

I ministri competenti stabiliranno le norme occorrenti per il coordinamento del « Servizio temporaneo degli approvvigionamenti » previsto dal presente decreto, con i servizi di speciali approvvigionamenti, con la Commissione del traffico marittimo e con il Comitato delle esportazioni.

Art. 10.

Chiunque accaparri derrate o merci sottraendole al consumo al fine di provocare artificiosamente l'aumento dei prezzi, è punito a norma dell'art. 293 del Codice penale.

Art. 11.

Al fine di esercitare azione moderatrice sui prezzi delle merci di generale consumo, i Comuni, in concorso con le istituzioni pubbliche di beneficenza e di previdenza, gli enti morali in genere, le cooperative locali ed i cittadini possono costituire enti autonomi per i consumi.

La responsabilità dei fondatori è limitata alle quote di partecipazione al capitale.

La costituzione dell'ente verrà riconosciuta, ed il relativo statuto verrà approvato, con decreto del ministro di agricoltura, di concerto col ministro dell'interno.

L'ente autonomo ha personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza della Prefettura che esamina anche i rendiconti d'esercizio.

In caso di disordine amministrativo, il prefetto può sciogliere il Consiglio di amministrazione, nominando un commissario straordinario, ed eventualmente ordinare la liquidazione dell'ente.

Gli enti per i consumi istituiti a norma del presente articolo, cesseranno di funzionare sei mesi dopo la conclusione della pace.

Art. 12.

Contro i provvedimenti e gli atti, dipendenti dalla esecuzione del presente decreto, non sono ammessi reclami, nè in sede giudiziaria nè in sede amministrativa. I ricorsi sono decisi definitivamente dal Comitato di cui all'art. 6, lett. *b*).

Art. 13.

Il presente decreto non è applicabile all'acquisto di carboni all'estero che saranno regolati da apposite disposizioni.

Quando non si tratti di merci alimentari od agricole, le attribuzioni affidate dal presente decreto al ministro per l'agricoltura sono esercitate dal ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, nulla innovandosi nella costituzione degli organi di cui agli articoli 3, 4, 5, 6 e 11 e rimanendo invariata ogni altra disposizione.

Art. 14.

Con decreto Reale, promosso dai ministri proponenti, saranno emanate norme per l'applicazione del presente decreto.

Art. 15.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* nel Regno e cesserà di avere effetto sessanta giorni dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — DE NAVA — CARCANO — MORRONE — CORSI — ORLANDO — MEDA — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 916

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene modificato lo statuto della Società degli amatori e cultori di belle arti di Roma, approvato con Regi decreti 24 febbraio 1895, n. LXII (parte supplementare); 29 settembre 1895, n. CXLIV (parte supplementare); 21 luglio 1911, n. 988.

È soppresso l'art. 35; gli articoli 26, 29, 34 e 36 sono modificati, relativamente alle votazioni nell'assemblea dei soci, alle proposte di modificazione allo statuto, alla formazione e al funzionamento della Giuria per le Esposizioni.

N. 917

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, dal 1° ottobre 1915, viene istituito un posto di insegnante del ruolo *A* per l'insegnamento della pedagogia e morale e per il tirocinio nel corso magistrale di Bra.

N. 918

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col quale proposta del ministro dell'istruzione pubbl concerto con quello del tesoro, dal 1° o viene istituito un posto di insegnante per l'insegnamento della pedagogia e n il tirocinio del corso magistrale di Ger

N. 919

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col qual proposta del ministro dell'istruzione pubb concerto con quello del tesoro, dal 1° ottobre è stabilito l'organico del personale insegnante d scuola normale complementare di Ripatransor

N. 920

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, dal 1° ottobre 1915 è stabilito l'organico del personale direttivo ed insegnante della scuola normale di Jesi.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 13 luglio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montevarchi (Arezzo).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Montevarchi, in seguito alle dimissioni di quindici dei suoi componenti, al richiamo alle armi di altri sette ed alla latitanza di un colpito da mandato di cattura, non conta più che sette membri su trenta assegnati dalla legge, e non è perciò in condizioni di poter funzionare legalmente. L'attività del resto di quel civico consesso fin dalla sua costituzione, che risale al 1914, si è svolta fra difficoltà dipendenti da mancanza di coesione negli elementi di cui era composto ed attraverso crisi continue che hanno provocato anche una elezione suppletoria che però non ha migliorato la compagine del Consiglio.

Di così anormale stato di cose hanno risentito gravemente i più importanti servizi municipali ed in ispecie la finanza che una recente inchiesta ha rilevato trovarsi in difficilissime condizioni.

Perciò a prescindere dalle eccezionali condizioni del momento che sconsigliano la convocazione dei comizi per la ricostituzione della rappresentanza elettiva, sembra opportuno affidare il Comune ad un commissario straordinario affinchè provveda alla riorganizzazione dell'azienda nei vari rami di servizio e soprattutto proceda alla sistemazione finanziaria di essa, senza di che niuna Ammininistrazione ordinata potrebbe avere vita agevole e duratura.

Anche il Consiglio di Stato in adunanza del 10 luglio ha espresso parere favorevole allo scioglimento di quel Comune ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montevarchi, in provincia di Arezzo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Paolo Giuffrida è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 13 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 13 luglio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nola (Caserta).*

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Nola, che nello assumere il potere trovò una ben triste situazione finanziaria resa particolarmente difficile dal disordine sommo delle contabilità e dal fatto che da lungo tempo non si era più provveduto alla revisione dei residui attivi e passivi, anzichè ripararvi adeguamente, disorganizzò in modo completo con inconsulti provvedimenti il servizio contabile e si ridusse, tanto nel 1915, quanto nel 1916, ad andare avanti con bilanci di sola competenza, senza tener conto del disavanzo di amministrazione.

La sua gestione fu talmente incauta ed imprevidente che vennero sensibilmente depauperate le principali fonti di entrata del Comune (dazio, proventi dell'acqua del Serino, affitti di beni rustici ed urbani).

E poichè si continuò a largheggiare in spese non necessarie o in infruttuosi sperperi di denaro, l'esercizio 1915 si chiuse con un minore accertamento nella parte attiva di L. 50.982 e con un disavanzo di pura competenza di L. 22.558, il quale è anche inferiore alla realtà, avendosi dovuto per l'esercizio successivo inscrivere un apposito stanziamento per estinzione di debiti relativi a lavori eseguiti nel 1915 e che non avevano trovata capienza nel relativo bilancio.

Animata da fini esclusivamente partigiani, conferì posti e incarichi a persone prive della capacità e dell'autorità necessarie, portando il disordine negli uffici e nei servizi.

Per le stesse ragioni non volle a tempo concretare e definire le pratiche per l'appalto del dazio e della manutenzione stradale, ricorrendo a gestioni provvisorie in economia, senza norme regolamentari, senza sicure garanzie, con grave pregiudizio dei servizi e delle finanze comunali.

Anche all'appalto del servizio di tesoreria non si provvide in tempo, aumentando le cause del disordine contabile, mentre gravi irregolarità si riscontrano nel servizio di economato, gestito per somme ingenti, senza la dovuta cauzione e senza i debiti controlli amministrativi e contabili.

Indebito maneggio di danaro hanno poi altri impiegati e amministratori, mentre il servizio dell'emissione dei mandati non procede regolarmente.

Tali fatti furono accertati da una inchiesta le cui gravi risultanze resistono in tutta la loro integrità alle deduzioni degli amministratori.

Per impedire pertanto il completo sfacelo dei servizi e l'irreparabile dissesto delle finanze è necessario, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nella adunanza del 3 luglio corrente, cioglicre il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nola, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. uff. Aristide Carapelle è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 13 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 luglio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Baiano (Avellino).*

ALTEZZA!

Da una inchiesta di recente eseguita è risultato che l'Amministrazione comunale di Baiano, la quale aveva dato luogo a molteplici e gravi addebiti in un primo periodo di gestione durato quattro anni, riconfermata in carica con lievissima maggioranza nelle elezioni generali del 1914, non seppe, nel suo nuovo esperimento, che ripetere ed intensificare gli errori del passato, dimostrandosi invincibilmente refrattaria ad ogni freno della legge e dell'autorità.

Asservita ai fini elettorali, tutta la sua azione fu ad essi sistematicamente informata, commettendosi ogni sorta di favoritismi a beneficio degli amici, e di soprusi a danno degli avversari.

Il personale dipendente, eccessivo ai bisogni dell'ente, e in gran parte reclutato con criteri estranei alle esigenze del servizio, è apprezzato e giudicato nell'esercizio delle sue funzioni alla stregua delle ragioni del partito, anche quando queste sieno in aperto contrasto con l'interesse pubblico: donde colpose tolleranze ed arbitrarie persecuzioni.

Sconvolti e disorganizzati i servizi comunali, trascurati i bisogni generali, sperperata la finanza, il normale svolgimento della Amministrazione subisce le vicende delle prevalenti ragioni private e di partito, con grave danno della civica azienda.

Ostacolato l'esercizio degli usi civici sull'importante bosco comunale e subordinata tutta la gestione del vasto Comune a considerazioni di ordine personale, danni rilevanti derivarono alla cittadinanza e al Comune dall'azione dell'Amministrazione, responsabile di irregolarità e di abusi molteplici ed estremamente gravi.

Le anormali condizioni del Comune richiedono un'opera sollecita, vasta e radicale di riparazione, tenuto conto specialmente che la situazione attuale è la risultante non di fatti isolati, ma di opera continua, diuturna, sistematica, che coi mezzi ordinari non si arriva a correggere e impedire.

A raggiungere lo intento si appalesa pertanto, urgente e indispensabile la eliminazione degli attuali elementi con lo scioglimento del Consiglio comunale, come ebbe a ritenere anche il Consiglio di Stato con parere del 10 luglio corrente, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Baiano, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Luigi Miranda è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castellonorato (Caserta).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castellonorato, non potendosi procedere alla convocazione dei comizi a causa del numero considerevole di elettori che, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare alla votazione.

Il decreto provvede anche alla sostituzione del R. commissario.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il Nostro precedente decreto in data 31 dicembre 1915, che sciolse il Consiglio comunale di Castellonorato, in provincia di Caserta, e nominò commissario straordinario il dott. Antonio Antonucci, ed il successivo Nostro decreto 6 aprile 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Visto che per ragioni di servizio il dott. Antonucci deve essere esonerato dal predetto ufficio;
Vista la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 25 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castellonorato è prorogato di tre mesi.
Il sig. dott. Alberto Buonoconte è nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Castellonorato, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a termini di legge, in sostituzione del dott. Antonio Antonucci.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bozzolo (Mantova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Bozzolo, non potendosi procedere alla ricostituzione della rappresentanza comunale elettiva, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero quindi partecipare agli eventuali comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduto il R. decreto 11 aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bozzolo, in provincia di Mantova, nonchè i Nostri decreti 8 luglio e 21 ottobre 1915, 16 gennaio e 16 aprile 1916, con cui furono prorogati rispettivamente di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bozzolo è prorogato di tre mesi.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 20 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pressana (Verona).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Pressana le eccezionali condizioni che già ostacolarono la ricostituzione della ordinaria rappresentanza comunale e poichè un considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare non potrebbe partecipare alla votazione negli eventuali comizi, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri di quel Regio commissario.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Veduti i Nostri precedenti decreti in data 15 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pressana, in provincia di Verona, 21 ottobre 1915, 23 gennaio e 21 aprile 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;
Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pressana è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

ERRATA-CORRIGE.

Nell'ordinanza con la quale è proibito l'esercizio della caccia con armi da fuoco nei territori occupati dal R. esercito, in varie Provincie, ecc. - pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 29 luglio scorso, n. 178 - all'art. 2 fu stampato e *Vicenza*, mentre doveva stamparsi e *Venezia*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 1°-15 luglio 1916 sulle merci trovate a bordo del piroscafo *Ambra* (domanda tardiva Greer).

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:

Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.

Gr. uff. Adolfo Berio.

Gr. uff. Francesco Mazzinghi.

Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Membro supplente:

Comm. Giovanni Formica.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario o del *vice segretario*:

Comm. Riccardo Marcelli.

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci già esistenti a bordo del piroscafo austriaco *Ambra*;

Udita la relazione del commissario delegato cons. Biscaro;

Sentito il commissario del Governo nelle sue conclusioni;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti del giudizio

HA RITENUTO QUANTO SEGUE:

che in forza del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814 relativo al trattamento delle navi mercantili nemiche presenti nei porti del Regno e delle Colonie allo scoppio della guerra, le autorità marittime di Massaua posero sotto sequestro il piroscafo *Ambra* battente bandiera austriaca che si trovava in quel porto sino dall'agosto 1914;

che dopo scaduto il termine stabilito dell'art. 2 delle norme regolamentari relative al giudizio sulla nazionalità delle merci che si trovavano a bordo della nave suddetta, la ditta H. e W. Greer fece pervenire al commissario del Governo una domanda con la quale chiede che riconosciuta la sua qualità di Società inglese a responsabilità limitata, proprietaria delle seguenti merci già esistenti a bordo dell'*Ambra*:

Pol. 551 AAO, 109, rombo 7/8, 2 casse tessuti cotone.
» 104 BCD, 391, » 9, 1 » fogli d'argento.
» 577 YASB, 0095, » 6/10, 5 » tessuti cotone.
» 132 HGW, JN, 390, » 25/7, 3 » filo d'argento.
» 102 HGW, BP, 486, » 1/2, 2 » » ».

si ordini il rilascio di dette merci a sua disposizione;

che il commissario del Governo ha fatto propria la domanda, della ditta;

che dalle polizze di carico e dagli altri documenti esibiti risulta sufficientemente provata l'appartenenza delle merci come sopra descritte alla ditta Greer di nazionalità inglese;

Visto l'art. 5 del citato decreto Luogotenenziale;

ORDINA

il rilascio alla ditta H. e W. Greer delle merci suddette, previo pagamento delle spese di custodia e di consegna.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli 7, addì 1°-15 luglio 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Adolfo Berio, » »
Francesco Mazzinghi, » »
Gerolamo Biscaro, » » ed estensore.
Giovanni Formica, » supplente.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense ai benemeriti della salute pubblica.

Con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916:

Medaglia d'oro:

Fontana Sergio.
Puppo Giuseppe.

Medaglia d'argento:

Mussi dott. Emilio.
Novari dott. Enrico.
Papa dott. Alfonso.
Zappi Regolo.

Medaglia di bronzo:

Angelini Silvio.
Basso dott. Giovanni.
Bellina Giuseppe.
Calvitto dott. Antonio.
Colombini Diocleziano.
Di Bartolo Andrea.
Marigliano Pio.

Motta Michele.
Palomba Giovanni.
Parodi Eugenio.
Porta Mario.
Provana del Sabbione Andrea.
Sbolgi Roberto.
Segreto Giuseppe.
Staisno Antonino.
Tur Paolo Enrico.

Attestazione:

Anderloni Pietro.
Burlando Attilio.
Catto Giov. Batta.
Cima Natale.
Cimino Vitaliano.
Failla Mario.
Favale dott. Lorenzo.
Gazzòlo Ernesto.
Manganaro Giovanni.
Manno Giuseppe.
Raffo Giuseppe.
Ramuzzi Carlo.
Ricchetti Michele.
Salomone Enrico.
Scarpati Daniele.
Sturlese Angelo.
Tarantino Gaetano.
Usai dott. Giovanni.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Presidenziale del 16 maggio 1916:

Scacca Luigi, guardia, licenziato temporaneamente perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Presidenziale del 17 maggio 1916:

Vincenti Arturo, guardia, licenziato temporaneamente perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1916:

Cucchi Alfredo, sottobrigadiere, retrocesso a guardia di città, per la durata di mesi tre, coll'annua paga di L. 1300.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale dell'11 giugno 1916:

Colli comm. dott. Vittorio, direttore capo divisione di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 8000).

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Sbrocca uff. dott. Aurelio, capo sezione di 1ª classe, nominato direttore capo divisione di 2ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale dell'11 giugno 1916:

Guadagnini cav. dott. Giuseppe, per merito, capo sezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 6000).

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Baccaredda cav. dott. Efisio, primo segretario, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 5000).

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale dell'11 giugno 1916:

Prefetti di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 12,000):

Molinari comm. dott. Luigi — Dalmazzi comm. dott. Caio.

Consiglieri di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 7000):

Severi cav. dott. Firmino, per anzianità e merito — Guicciardi nobile cav. uff. Giovanni, id. — Saroldi cav. dott. Ernesto, per merito.

Consiglieri di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 6000):

Sorce cav. dott. Michele, per anzianità e merito — Meta cav. dott. Giuseppe, per merito — Piredda cav. avv. Antonio, per anzianità e merito.

Consiglieri di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 5000):

D'Alena cav. dott. Francesco, per merito — Zinno cav. dott. Vincenzo, per anzianità — Azaretti dott. Evelino, per anzianità e merito.

Consiglieri aggiunti di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 4000):

Cardelli dott. Filippo, per merito — Raineri avv. Salvatore, per anzianità e merito.

Consiglieri aggiunti di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 3500):

Celi dott. Giuseppe, per anzianità e merito — Cibrario dott. Guido, per merito.

Consiglieri aggiunti di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 3000):

Pitzurra dott. Ovidio, per merito — Tajani dott. Vincenzo, per anzianità.

Consiglieri aggiunti di 5ª classe promossi alla 4ª (L. 2500):

Angeloni dott. Alfredo, per anzianità e merito — Pisanò dott. Luigi per merito.

Con decreto Luogotenenziale del 16 aprile 1916:

Bargis cav. dott. Stefano, consigliere di 1ª classe, cessa dal far parte dell'Amministrazione per scaduto biennio d'aspettativa per infermità.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

Amari nob. dott. Gabriele, consigliere aggiunto di 1ª classe, cessa dal far parte dell'Amministrazione per scaduto biennio d'aspettativa per infermità.

Con decreto Luogotenenziale del 21 maggio 1916:

Crocetti avv. Antonio, consigliere aggiunto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, avendo compiuto 25 anni di servizio ed essendo divenuto inabile a continuarlo per infermità.

Falzone Giovanni Battista, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, avendo compiuto 25 anni di servizio ed essendo divenuto, per infermità, inabile a continuarlo.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 6 giugno 1916:

Rossi de Gasperis Filippo, aiutante di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 26 aprile 1916:

Pensioni civili

—

Starace Concetta, ved. Monda, presid. trib., L. 1502,32.
Malanotti Antonio, aiutante genio civ., L. 2570.
Tudisco Antonina, oper. tabacchi, L. 522,24.
Lagomarsini Gio. Batt., op. marina, L. 855.
Marsico Anna, ved. Grippo, diseg. (indennità), L. 1875.
Terragni Paolo, op. tabacchi, L. 912,52.

Iannarelli Maria, op. tabacchi, L. 576,81.
Gafà Giuseppe, del. P. S., L. 2036.
Loredo Annita, ved. Bartuli, uff. deleg., L. 807,33.
Taurino Giuseppina, ved. Strongaronne, 1° ag. imp., L. 904.
Formenti Regina, op. tab. (indennità), L. 713,10, di cui:
a carico Stato, L. 100,88;
a carico Cassa prev., L. 612,22.
Crovato Maria, op. marina, L. 525.
Callai Tesesa, op. tab., L. 439,32.
Aliperti Maria, id., L. 788,50.
Esposito Gabriele, op. marina, L. 900.
Cristini Bernardo, 1° ag. imposte, L. 3376.
Bortalero Giuseppe, geom. catast. (indennità), L. 3750, di cui:
a carico dello Stato, L. 2649,97;
a carico Cassa prev. imp. catasto, L. 1100,03.
Medalia Pietro, verif. metrico, L. 3200.
Guercio Camillo, rag. capo, L. 3395.
Zoli Medea, ved. Mazzucato, usciere, L. 290.
La Greca Maria, ved. Raffone, op. marina, L. 300.
Castelli Alfonso, capo sez., L. 4501.
Scarpa Maria, ved. Vignati, applicato (indennità), L. 2537.
Centenero Giacomo, ispett. tasse, L. 4868.
Pasini Andrea, op. marina, L. 1000.
Stella Colomba, ved. Meloni, cancelliere, L. 626,66.
Procacci Antonio, conserv. ipoteche, L. 3333.
Compagnoni Silvia, ved. Benanti, uff. poste (indennità), L. 4277.
Tettamanti Luigi, commesso, L. 2030.
Bagatta Antonio, commissario P. S., L. 3700.
Bugani Maria, ved. Rocco, segret., L. 1066,66.
Porta Ercole, maestro elem., L. 1866, di cui:
a carico dello Stato, L. 39,28;
a carico M. P. maestri elem., L. 1826,72.
Venzano Giovanna, op. tabacchi, L. 493,64.
Pucci Giorgio, applicato, L. 1512.
Rispoli Alessandro, isp. tasse, L. 3720.
Cappellano Michele, deleg. P. S., L. 2688.
Zannelli Antonio, op. marina, L. 640.
Franco Alfonso, id., L. 647,50.
Bouvier Anna, ved. Bianchetti, cap. uff. poste, L. 822,66.
Esposito Vincenzo, op. marina, L. 975.
Esposito Raffaele, id., L. 1000.
Tarantino Giuseppa, op. tab., L. 784,13.
Leoni Giuseppina, ved. Sofia, deleg. P. S. (indennità), L. 5500.
Turchetto Francesco, op. marina, L. 740.
Di Giulio Isolina, ved. Commiso, agente manut., L. 480.
Masella Sofia, ved. Santini, op. marina, L. 198.
Pellegrini Giulia, ved. Cerrone, commesso poste, L. 466.
Corona Pietro, rag. geom., L. 1700, in aumento di L. 850.
Solinas Maria, ved. Olivia, medico provinciale, L. 2143,50.
Ansaldi Francesco, direttore doganale, L. 36, in aumento di L. 5634.
Mussini Maria Francesca, ved. Fongoli, capo d'uff. effett., L. 2133, in aumento di L. 1605,33.
Veronese Roma, ved. Munaro, cap. porto, L. 1207.
Melosi Paolo, operaio marina, L. 480.
Del Chiaro Isolina, operaia tabacchi, L. 623,90.
Quadrelli Teresa, ved. Lodigiani, op. guerra, L. 333,33.
Salendo Valdemira, ved. Cassano, applicato, L. 518,66.
Parodi Pasqualina, op. tabacchi, L. 563,23.
Tarallo Giovanni, op. marina, L. 833,50.
Passani Antonio, aiut. genio civile, L. 2655.
Manetti Cesira, op tabacchi, L. 533,32.
Giudici Felicita, ved. Ajmar, delegato P. S., L. 693,33.
Criscuolo Crescenzo, op. tabacchi, L. 1078,05.
Culiolo Andrea, archivista, L. 2238.
Finizio Maria, ved. Mazzacane, archivista, L. 579, di cui:
a carico dello Stato, L. 52,12;
a carico dell'Archivio notarile di Salerno, L. 226,88.

Sant'Andrea Alessandro, insegn. educ. fisica, L. 1536.
Provenzano Giovanna, ved. Ottaviano, disegnatore (indennità), L. 3325.
Di Lorenzo Salvatore, capo sezione, L. 4888.
Barsuglia Maria Sofia, op. tabacchi, L. 518,11.
Mendicini Orazio, segr. R. procura, L. 2710.
Gianoli Adele, ved. Rua, giudice, L. 985,66.
Calvanico Vincenza, ved. D'Oria, archivista, L. 834,33.
Scoccianti Luigia, ved. Bonfanti, brig. postale (indennità), L. 3520.
Zagri Guido, 1° segretario, L. 3860.
Scaravelli Palmira, ved. Baudino, 1° ufficiale post., L. 736,33.
Conti Rosa, ved. Di Chiara, op. marina, L. 333,33.
Falleni Salvatore, famiglio, L. 1062.
Crisafulli Michele, farmacista capo, L. 3363.
Forges Davanzati Scipione, sostituto proc. generale, L. 6712.
Gramazio Raffaela, ved. Cerubini, capo verif. tabacchi, L. 557,33.
Trevisan Maria, ved. Baruffi, archivista, L. 1097,66.
Piacentini Anna, ved. Posocco, professore, L. 961,66.
Sidotti Agostina, ved. Rocchetti, capo rag., L. 1866,66.
De Flozio Corinna, ved. Vitti, op. marina, L. 225.
Franceschini Adelaide, ved. Cherubini, agente imposte, L. 644,33.
Falconi Anna, ved. Pensuti, applicato, L. 652,33.
Catania Dorotea, op. tabacchi, L. 709,83.
Bramia Giuseppe, ricevitore registro, L. 3128.
Sciaulino Liboria, ved. Arcidiacono, cancelliere, L. 640.
Divella Marianna, ved. Castellaneta, ricevitore registro (indennità), L. 5544.
Prelli Lucia, op. tabacchi, L. 507,14.
Mora Sofia, ved. Parenti, pretore, L. 566,66.
Puienna Anna, ved. Salzano, op. marina, L. 198,33.
De Dominicis Teresa, ved. Vacca, proc. gen. cass., L. 2666,66.
Michelotto Fermo, ord. educ. fisica, L. 1700.
Sirtori Francesco, ing. R. catasto, L. 5600.
Del Vecchio Enrichetta, ved. Zanardi Laudato, uff. poste, L. 1056.

Pensioni militari

—

Mencucci M. Ada, madre, ved. di Salle Luigi 1° cap., L. 1880.
Testa Crescenzo, padre di Crescenzo, soldato, L. 202,50.
Santini Geltrude, ved. Napoletano, cap. ber., L. 1720.
Torresan Domenico, carabiniere, L. 314,80.
Donatini Maria Anna, ved. Cappelli, com. guardie città, L. 750.
Trevisani Marianna, ved. Vianelli, cap. fant., L. 1015,66.
Panseri Fortunata, ved. Donizzetti, uno dei Mille, L. 800.
Picco Luigia Ant., madre, ved. Saltarini, soldato, L. 630.
Betti Angelo, guardia città, L. 297,38.
Armiraglio Antonio, soldato, L. 300.
Mazza Elisa, ved. Gallassi, madre di Pietro, cap., L. 1720.
Milella Pietro, sotto capo fuoc., corpo R. equipaggi, L. 680.
Sorgonà Orazio, app. guardie finanza, L. 1114,46, di cui:
a carico dello Stato, L. 944,65;
a carico del comune di Catania, L. 115,79;
a carico del comune di Palermo, L. 54,02.
Dell'Uliva Guglielma, ved. Marchisio, L. 533,33.
Mulliri Fortunato, maresc. guardie finanza, L. 1564,87, di cui:
a carico dello Stato, L. 1251,04;
a carico del comune di Firenze, L. 313,83.
Longagnani Virgilio, magg. fant., L. 4080.
Brogli Francesco, app. guardia fin., L. 953,86.
Lepri Amedeo, sold. fant., L. 612.
Matteo Giorgio, guardia città, L. 325.
Pennisi Salvatore, fuochista corpo R. equipaggi, L. 510.
Muttoni conte nob. Agostino, cap. fant., L. 2573.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. **10** delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la seconda quindicina del mese di maggio 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
17282	63850	Dall'Orso Guido	« Don Chisciotte ». — Opera eroicomica in tre atti. Partitura	Dall'Orso Guido	Inedita. — Mai rappresentata	Art. 23.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
			. . . .			
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17285	66360	Ambrosio, in Torino	« Eva nemica ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1600	Ambrosio (Procuratore Andrea Gianella)	Inedita. — Mai proiettata in pubblico	Art. 23. — Presentati, pel visto, 110 fotogrammi col sunto inedito dell'azione.
17286	66880	La stessa	« La Gioconda ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1600	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 180 fotogrammi, oltre al sunto inedito dell'azione, ricavato dall'opera omonima di Gabriele D'Annunzio
17287	66893	Celio Film, in Roma	« Quando la primavera ritornò ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1557	Celio Film (Società anonima - Procuratore Carlo Amato)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 894 fotogrammi, oltre al sunto inedito dell'azione, ricavato dal romanzo « Jeanne la pâle » di O. Balzac

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
17288	66906	Cines, in Roma	« Amica ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1220	Cines (Soc. anon. - vice direttore Carlo Amato)	Inedita. Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 372, fotogrammi, col sunto inedito dell'azione, tratto dal dramma lirico dallo stesso titolo di B. Berel
17283	66856	Itala Film, in Torino	« Mèche d'or ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1086	Itala Film (Ditta di Sciamengo e Pastrone)	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 143 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
17284	66857	Arias Adelardo F.	« Sua Eccellenza » ovvero « S. A. R. il principe Enrico ». — Mimodramma in 5 parti con prologo	Arias Adelardo F.	Inedito. — Mai rappresentato	Art. 23.
17281	66849	Cassin Camillo	« L'ora della morte ». — Novella mimodrammatica in 5 parti	Cassin Camillo	Inedita. — Mai rappresentata	Art. 23.

Roma, 23 giugno 1916.

Il direttore:
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO

Ai termini e per gli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si notifica che è stato pubblicato il 1° volume dell'annuario militare, in cui sono compresi i ruoli d'anzianità degli impiegati civili dell'Amministrazione centrale della guerra e delle Amministrazioni militari dipendenti.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Gambri Biagio, cancelliere del 1° mandamento di Napoli, è, a sua domanda, tramutato al 6° mandamento di Roma.

De Santis Vincenzo, cancelliere del 10° mandamento di Napoli, è tramutato al 1° mandemento di Napoli.

Cupella Mosè, cancelliere della pretura di Mondavio, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Magione.

Adami Nicola, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Sapia Nicola, vice cancelliere del tribunale di Bozzolo, è nominato sostituto segretario della R. procura preso il tribunale di Gerace.

Scatozza Antonio, cancelliere della pretura di Modigliana, ove non ha ancora assunte le funzioni, è tramutato alla pretura di Loreto Aprutino, a sua domanda.

Giordani Giordano, cancelliere della pretura di Loreto Aprutino, ove non ha ancora assunto le funzioni, è tramutato alla pretura di Modigliana.

De Panicis Umberto, cancelliere della pretura di Ferriere, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Bedonia.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Coletti Nicola, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Solmona, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Milano.

Scapaticci Francesco, cancelliere della pretura di Jesi, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Solmona.

Tritto Amedeo, cancelliere della pretura di Cormaldo, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Jesi.

Piani Salvatore, cancelliere della pretura di Recanati, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Macerata.

Grilli Ermanno, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Bari, è, sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Bovino.

Di Nunno Vito Carlo, cancelliere della pretura di Rodi Garganico, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Bari.

La Porta Michele, cancelliere della pretura di Monterotondo, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Rodi Garganico.

Albanese Egidio, cancelliere della pretura di Palestrina, è nominato cancelliere della pretura di Monterotondo.

Riccardi Adolfo, cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Palestrina.

Bottoni Giuseppe, cancelliere della pretura di Vestone, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 1ª pretura di Brescia.

Caruso Luigi, cancelliere della pretura di Bobbio, è nominato cancelliere della pretura di Cesarò.

Pampinoni Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Fiamignano, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Recanati.

Ferrante Oreste, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura del 10° mandamento di Napoli.

Giannone Francesco Paolo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Benevento, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Martinelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Cicciano, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Benevento.

Nisco Aniello, cancelliere della pretura di Noepoli, ove non ha preso possesso, è nominato cancelliere della pretura di Vietri di Potenza.

Arena Celestino, cancelliere della pretura di Sanza, in aspettativa per infermità fino a tutto il 31 luglio 1916, è nominato cancelliere della pretura di Cicciano, continuando nell'aspettativa.

Mannucci Giovanni, cancelliere della pretura di Bitti, è nominato cancelliere della pretura di Mondavio.

Atzori Luigi, cancelliere della pretura di Bolotana, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Macomer.

Stringa Carlo, cancelliere della pretura di Carpineti, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano.

Ferino Salvatore, cancelliere della pretura di Strongoli, applicato alla statistica giudiziaria presso questo Ministero, è nominato cancelliere della pretura di Ferriere, continuando nell'applicazione.

Dessi Umberto, cancelliere della pretura di Nuraminis, è nominato cancelliere della pretura di Scansano.

Alcini Ludovico, cancelliere di sezione del tribunale di Catania, applicato alla statistica giudiziaria presso questo Ministero, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, continuando nell'applicazione.

Caprioli Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Piacenza, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Mantova.

Franzanti Ernesto, cancelliere di sezione del tribunale di Mantova, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Piacenza.

Todaro Luciano, segretario della R. procura presso il tribunale di Trapani, è, a sua domanda, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 giugno 1916.

	AL 30 giugno 1915	AL 30 giugno 1916	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	177,767,415 16	340,393,047 07	+ 162,625,631 91
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,675,054,458 68	(1) 1,885,432,075 16	+ 210,377,616 48
Insieme	1,852,821,873 84	2,225,825,122 23	+ 373,003,248 39
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	3,067,615,131 46	4,942,108,446 04	— 1,874,493,314 58
Situazione del Tesoro	— 1,214,793,257 62	— 2,716,283,323 81	— 1,501,490,066 19

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 169,407,085.

DARE **CONTO DI CASSA**

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1914-915	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale. e valori presso la Zecca	99,915,944 51	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	77,851,470 65	
			177,767,415 16

NCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	533,500,376 95	4,692,960,825 50	3,226,461,202 45	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	30,893 38	23,454,832 92	23,485,726 30	
	» III. - Movimento di capitali	2,635,578,328 17	3,464,858,828 39	6,100,437,156 56	
	» IV. - Partite di giro	26,870,196 12	85,801,120 59	112,671,316 71	
		3,195,979,794 62	6,267,075,607 40	9,463,055,402 02	9,463,055,402 02
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	6,350,000 —	939,744,500 —	946,094,500 —	
	Buoni speciali del Tesoro	—	—	2) —	
	Buoni del Tesoro per forniture militari . . .	9,029,000 —	41,890,500 —	50,919,500 —	
	Vaglia del Tesoro	2,900,469,363 65	14,923,950,659 52	17,824,420,023 17	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	300,000,000 —	300,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	292,691,507 59	303,993,736 86	596,685,244 45	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	1,828,861 60	13,158,406 98	14,987,268 58	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	43,000,000 —	313,500,000 —	356,500,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4,336,709 68	9,449,290 32	13,786,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	70,007 68	14,234,641 11	14,304,648 79	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	315,280,786 74	1,474,849,546 86	1,790,130,333 60	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero . .	89,501,790 55	313,197,310 81	402,699,101 36	
	Biglietti di Stato	36,500,000 —	333,500,000 —	370,000,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 .	—	55,000,000 —	55,000,000 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buon. quinquennali reintegro di antieipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	19,045,000 —	19,045,000 —	
	Cassieri militari	429,696,024 13	3,955,686,763 88	4,385,382,788 01	
		4,128,754,051 62	23,011,200,356 34	27,139,954,407 96	27,139,954,407 96
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	198,903,491 05	237,545,764 01	436,449,255 06	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	9,509,821 96	7,947,389 01	17,457,210 97	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	38,405,402 75	304,192,741 54	342,598,144 29	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	23,097,710 85	38,807,429 93	61,905,140 78	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	557,247,348 58	2,244,522,383 85	2,801,769,732 43	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	881,300 —	881,300 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		827,163,775 19	2,833,897,008 34	3,661,060,783 53	3,661,060,783 53
				Totale . . .	40,441,838,008 67

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.
2) L'importo degli incassi per Buoni speciali all'estero è compreso fra le entrate di bilancio, III categoria, al cap. 217 *ter*.

AL 30 GIUGNO 1916.

AVERE

(a) Fondo di cassa al 30 giugno 1916	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	50,822,506 07	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	289,570,541 —	
			340,393,047 07

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	1,872,381,510 27	8,730,923,622 75	10,603,305,133 02	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	3,233,736 25	35,107,887 46	38,341,623 71	
	» III. - Movimento di capitali	19,699,436 34	210,647,639 28	230,347,075 62	
	» IV. - Partite di giro	18,544,171 67	73,624,200 75	92,168,372 42	
		1,913,858,854 53	9,050,303,350 24	10,964,162,204 77	10,964,162,204 77
	Decreti di scarico	116,064 42	267,199 02	383,263 44	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		116,064 42	267,199 02	383,263 44	383,263 44
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	10,489,500 —	601,460,000 —	611,949,500 —	
	Buoni speciali del tesoro	—	—	—	
	Buoni del Tesoro per forniture militari	—	—	—	
	Vaglia del Tesoro	2,758,657,870 02	14,407,294,548 11	17,165,952,418 13	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	235,633,744 11	270,801,590 62	506,435,334 73	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	9,509,821 96	7,947,389 01	17,457,210 97	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	38,405,402 75	304,192,741 54	342,598,144 29	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	10,736,000 —	10,736,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	665,470 32	20,209,545 79	20,875,016 11	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	281,317,481 90	1,440,089,515 15	1,721,406,997 05	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	56,066,417 62	326,182,066 70	332,248,484 32	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	881,300 —	881,300 —	
	Cassieri militari	434,625,315 19	4,050,295,372 59	4,484,920,687 78	
		3,825,371,023 87	21,410,090.069 51	25,265,461,093 38	25,265,461,093 38
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	15,000,000 —	15,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	28,436,369 19	403,839,807 05	432,276,176 24	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,358,419 72	15,669,937 80	17,028,357 52	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	38,838,446 50	311,489,648 68	350,328,095 18	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	20,854,561 79	95,584,939 52	116,439,504 31	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	365,143,316 98	2,555,209,[illegible] 98	2,920,352,937 96	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286	—	20,013,328 80	20,013,328 80	
		454,631,117 18	3,416,807,282 83	3,871,438,400 01	3,871,438,400 01
				Totale	40,441,838,008 67

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 169,407,085 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente a biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1915	Al 30 giugno 1916
Buoni ordinari del Tesoro	401,210,500 —	735,355,500 —
Buoni speciali del Tesoro (decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915 n. 805	—	—
Buoni del Tesoro per forniture militari	—	50,919,500 —
Vaglia del Tesoro	107,343,485 36	765,811,090 40
Banche — Conto anticipazioni statutarie	585,000,000 —	885,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	224,815,518 36	315,065,428 08
Id. del Fondo culto id. id.	3,792,219 46	1,322,277 07
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	162,301,117 11	176,202,972 82
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4,650,000 —	7,700,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	13,098,918 21	6,528,550 89
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	178,913,422 16	247,636,758 71
Incassi da regolare	24,591,391 58	45,042,008 62
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	11,542,835 —	10,661,535 —
Biglietti di Stato	354,300,000 —	724,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	635,000,000 —	750,000,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	84,935,000 —	104,000,000 —
Cassieri militari	216,10[illegible],724 22	116,562,824 45
Totale	3,067,615,131 46	4,942,108,446 04

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1915	Al 30 giugno 1916
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	143,745,550 —	158 745.550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,086,431 14	24,913,352 32
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,463,673 57	17,034,820 12
Cassa depositi e prestiti	158,421,287 32	166,151,238 21
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	288,520,353 07	308,533,681 87
Amministrazioni varie	2,886,798 92	57,421,162 45
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	476,163,837 77	437,117,050 49
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n. 404)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	8,500,000 —	12,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	51,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	52,500,000 —	54,395,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	43,600,000 —	400,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	600,000 —
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	600.000 —
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	625,478 15
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	15,029.068 85	14,096.474 68
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	126,296,357 29	311,273,655 37
Diversi	13,938,098 08	19,828, 86 98
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	11.542,835 —	10 661.535 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	30.000,000 —	40 000,000 —
Totale	1,675,054,458 68	1,885,432,075 16

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 maggio u. s. ascendeva a L. 16,185,992 50.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 42,608,45028.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di giugno 1916 a tutto il mese stesso per l'esercizio 1915-916, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di giugno		DIFFERENZA nel 1916	Da luglio 1915 a tutto giugno 1916	Da luglio 1914 a tutto giugno 1915	DIFFERENZA nel 1916
	1916	1915				
Ministero del tesoro	364,832,186 54	291,967,602 68	+ 72,864,583 86	1,112,093,766 49	1,034,651,100 10	+(10) 77,442,666 39
Id. delle finanze	46,178,933 48	61,471,582 56	— 15,292,649 08	331,407,868 45	379,017,582 48	—(11) 47,609,714 03
Id di grazia e giustizia . . .	6,156,067 39	6,110,248 48	+ 45,818 91	59,332,393 02	59,497,211 —	— 164,817 98
Id. degli affari esteri	7,452,787 65	10,249,441 96	— 2,796,654 31	39,523,086 01	32,313,640 80	+(12) 7,209,445 21
Id. dell'istruzione pubblica. .	18,269,532 90	16,038,511 33	+ 2,231,021 57	215,676,975 18	189,334,706 88	+ 26,342,268 30
Id. dell'interno	16,502,353 20	14,619,196 06	+ 1,883,157 14	167,454,086 83	173,923,099 70	— 6,469,012 87
Id dei lavori pubblici	38,515,841 94	21,572,107 18	+ 16,943,734 76	252,933,917 96	258,416,529 —	— 5,482,611 04
Id. delle poste e dei telegrafi.	26,147,702 78	23,626,983 43	+ 2,520,719 35	167,212,428 68	156,260,864 25	+ 10,951,564 43
Id. della guerra	1,203,393,603 76	396,654,072 44	+806,739,531 32	7,614,310,513 62	2,586,162,383 71	+(13) 5,028,148,129 91
Id. della marina	106,888,588 01	67,170,924 18	+ 39,717,663 83	730,292,067 72	549,926,559 92	+(13)180,365,507 80
Id dell'agricoltura, industria e commercio	3,001,260 49	2,676,348 34	+ 324,912 15	37,049,056 99	41,372,185 21	— 4,223,128 22
Id. delle colonie	76519,996 39	192,101 17	+ 76,327,895 22	236,876,043 82	169,551,362 95	+ 67,324,680 87
Totale pagamenti di bilancio .	1,913,858,854 53	912,349,119 81	+1001509734 72	10,964,162,204 77	5,630,427,226 —	+ 5,333,734,978 77
Decreti di scarico	116,064 42	145,790 04	+ 70,274 38	383,263 44	199,191 47	+ 184,071 97
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	1,913,974,918 95	912,394,909 85	+1001580009 10	10,964,545,468 21	5,630,626,417 47	+ 5,333,919,050 74

2) Maggiori accertamenti.

3) L'aumento proviene in parte da maggiori accertamenti e in parte da spostamento nei versamenti.

4) Minori accertamenti.

5) Minori accertamenti e spostamenti nei versamenti dipendenti da regolazione di ordini di rimborso.

6) Incremento di proventi.

7) L'aumento deriva in principal modo da maggior rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per interessi dei mutui contratti.

8) L'aumento dipende principalmente da maggiori incassi in conto entrate diverse dei Ministeri e in conto proventi e ricuperi di portafoglio.

9) Prestiti nazionale 4 1/2 0/0 - R. decreto 15 giugno 1915 - e 5 0/0 R. D. 22 dicembre 1915.

10) Maggiori pagamenti per interessi passivi.

11) La differenza è da attribuirsi in gran parte a semplici spostamenti nei pagamenti, specie per restituzioni d'imposte e compera tabacchi. Vi influiscono anche le minori vincite al lotto.

12) L'aumento proviene, in parte, da maggiori assegni pagati al Commissariato per l'emigrazione per rimborso di spese e sussidi ai connazionali all'estero.

13) Maggiori pagamenti in dipendenza delle maggiori spese per gli avvenimenti internazionali.

Roma, 20 luglio 1916.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di giugno 1916 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1915-1916 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di giugno 1916	Mese di giugno 1915	DIFFERENZA nel 1916	Da luglio 1915 a tutto giugno 1916	Da luglio 1914 a tutto giugno 1915	DIFFERENZA nel 1916
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,316,305 68	1,552,344 93	— 206,039 25	16,276,765 44	23,645,284 03	— [1]) 7,368,498 59
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati	37,428,144 47	36,779,226 66	+ 648,917 81	218,691,041 18	205,956,145 88	+ [2]) 12,734,895 30
Redditi di ricchezza mobile e contributo del cent. di guerra	112,309,025 40	69,496,185 54	+ 42,812,839 86	488,494,458 76	370,594,010 63	+ [2]) 117,900,448 13
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	33,577,959 37	25,514,910 99	+ 8,063,048 38	336,004,278 89	298,597,038 66	+ [2]) 37,407,240 23
Prodotto del movimento a G. e P. V.	20,351,266 61	7,300,386 34	+ 13,050,880 27	66,448,774 03	33,498,213 74	+ [2]) 32,950,560 29
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	752,647 25	346,779 71	+ 405,867 54	1,213,647 07	868,677 85	+ 344,969 22
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc.	15,049,690 43	18,451,484 09	— 3,401,793 66	259,198,297 23	202,783,097 25	+ [2]) 56,415,199 98
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	41,170,756 69	18,500,661 03	+ 22,670,095 66	291,276,342 99	191,597,997 21	+ [3]) 93,678,345 78
Dazio sull'importaz. del grano	15,200 37	4,715 66	+ 10,484 71	90,506 69	17,244,780 77	— [4]) 17,154,274 08
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	18,286,917 20	17,274,962 70	+ 1,011,954 50	48,404,771 62	47,493,435 24	+ 911,336 38
Dazio di consumo di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma	—	—	—	—	—	—
Privative – Tabacchi	50,430,038 30	36,059,663 88	+ 14,400,404 42	494,701,363 86	372,263,786 85	+ [2]) 122,437,577 01
Sali	10,112,094 66	8,239,224 48	+ 1,872,870 18	109,878,402 13	91,787,000 55	+ [2]) 18,091,401 58
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	492,923 12	412,878 15	+ 80,044 97	4,231,874 59	2,800,267 22	+ [2]) 1,431,607 37
Lotto	4,695,315 24	4,664,170 81	+ 31,144 43	91,440,611 88	106,368,979 97	— [5]) 14,928,368 09
Proventi dei servizi pubblici – Poste	16,353,701 01	12,377,600 35	+ 2,976,093 66	163,111,835 87	120,775,724 45	+ [6]) 42,336,111 42
Telegrafi	5,525,878 98	5,588,352 25	— 62,473 27	36,121,671 15	33,122,686 64	+ [6]) 2,698,984 51
Telefoni	636,467 44	434,468 96	+ 201,998 48	16,369,139 73	16,872,163 44	— 503,023 71
Servizi diversi	9,784,429 69	12,335,647 10	— 2,551,217 41	40,109,233 77	46,250,920 02	— [4]) 6,141,686 25
Rimborsi e concorsi nelle spese	43,674,326 28	22,140,204 60	+ 21,534,121 68	123,948,291 40	91,770,122 06	+ [7]) 32,178,169 34
Entrate diverse	48,092,865 45	19,228,246 39	+ 28,864,619 06	236,157,600 80	107,810,053 26	+ [8]) 128,347,547 54
Totale *Entrata ordinaria*	470,085,953 64	316,672,091 62	+153,413,862 02	3,042,168,929 08	2,385,400,385 72	+ 656,768,543 36
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,381,694 73	324,591 47	+ 2,057,103 26	6,238,184 34	2,945,111 97	+ 3,293,072 37
Entrate diverse	60,960,754 34	18,922,133 63	+ 42,038,620 71	175,877,649 03	121,196,591 15	+ 54,681,057 88
Capitoli aggiunti per resti attivi	71,974 24	217 88	+ 71,756 36	2,176,440 —	3,614 74	+ 2,172,825 26
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	30,893 38	468 59	+ 30,424 79	23,485,726 30	23,040,717 40	— 2,554,991 10
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	142,597 10	237,410 37	— 94,813 27	3,065,202 58	6,955,726 28	— 3,890,523 70
Accensione di debiti	2,624,737,682 78	6,029,537 18	+2618708145 60	6,034,386,264 29	1,096,320,920 45	+ [9]) 4,938,065,343 84
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	7,538,368 19	8,957,702 61	— 1,419,334 42	29,158,121 15	26,568,999 20	+ 2,589,121 95
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	235,922 78	14,995 75	+ 220,927 03
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	100,000 —	—	+ 100,000 —	818,693 21	740,000 —	+ 78,693 21
Partite che si compensano nella spesa	289,426 46	242,764 54	+ 46,661 92	8,026,938 31	13,921,548 76	— 5,894,610 45
Prelevamenti per anticipazioni varie	2,524,094 74	3,024,094 74	— 500,000 —	6,524,094 74	29,032,325 73	— 22,508,230 99
Prelevamenti da fondi speciali	70,000 —	108,000 —	— 38,000 —	599,526 36	1,117,205 12	— 517,678 76
Ricuperi diversi	176,158 90	315,442 49	— 139,283 59	3,896,688 85	3,885,025 44	+ 11,663 41
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	230,462 82	— 230,462 82	13,725,704 29	7,168,027 34	+ 6,557,676 95
Totale *Entrata straordinaria*	2,699,023,644 86	38,392,826 32	+2660630818 54	6,308,215,153 23	1,335,910,809 33	+ 4,972,304,343 90
Categoria IV. - *Partite di giro*	26,870,196 12	22,286,804 02	+ 4,583,392 10	112,671,316 71	80,084,863 56	+ 32,586,453 15
Totale generale	3,195,979,794 62	377,351,721 96	+2818628072 66	9,463,055,402 02	3,801,396,058 61	+ 5,661,659,343 41

[1]) Minori incassi in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 4 agosto 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 56 1[4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 12
Rendita 3,00 % lordo	55 75
REDIMIBILI — *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° aprile 1917	99 45
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1917	99 26
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° aprile 1918	97 79
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1918	97 31
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° aprile 1919	96 22
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1919	96 0[illegible]
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1920	95 15
Prestito Nazionale 4 1[2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 30
Prestito nazionale 4 1[2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 40
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916	95 44
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 65
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	298 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	432 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	339 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	300 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	305 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	421 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	447 48
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	473 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	456 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	479 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	450 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 5 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1[2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1[2 0[0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0[0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0[0 e 3 0[0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Santagata Emilio di Marcellino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 11 mod. 3 C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Benevento in data 14 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1500 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico e del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Santagata suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 agosto 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Bono Carlo fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 261 ordinale, n. 162 di protocollo e n. 6487 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio in data 5 aprile 1916, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 35, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bono Carlo fu Carlo il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 5 agosto 1916, in L. 119,28.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 agosto 1916, da valere per il giorno 5 agosto 1916.

Franchi	109 26 1[2
Lire sterline	30 73 1[2
Franchi svizzeri	121 77
Dollari	6 45 1[2
Pesos carta	2 70 3[4
Lire oro	118 98

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 4 agosto 1916 — (Bollettino n. 437).

In Valle Adige persistente attività delle artiglierie nemiche specialmente contro le nostre linee a sud del Rio Cameras.

Sulla fronte del torrente Posina la sera del 2 l'avversario assalì le posizioni ad est di Grisa, ma fu subito respinto.

Nella giornata di ieri azioni delle artiglierie più vivaci tra Monte Seluggio e Monte Cimone.

In Valle Travignolo la notte sul 4 il nemico tentò un'azione di sorpresa contro le posizioni da noi conquistate. I nostri respinsero l'attacco riuscendo anche a compiere qualche progresso.

In Valle Drava la stazione di Toblacco fu nuovamente colpita dai nostri tiri.

Alla testata del torrente Digone (Alto Piave) i nostri ampliarono il possesso della posizione di Cima Vallone vèrso il Monte Cavallino.

Sull'Isonzo intenso scambio di grosse bombe.

Cadorna.

Settori esteri.

I russi continuano ad accostarsi sempre più a Kovel, costringendo gli austro-tedeschi a ritirarsi oltre lo Stochod, non senza subire gravi perdite in prigionieri e in materiale da guerra.

In Picardia gli inglesi hanno fatto nuovi progressi ad ovest di Pozières, ove pare che i tedeschi abbiano concentrato la loro maggiore resistenza, perchè posizione eminentemente strategica sulla grande strada che conduce a Bapaume.

I combattimenti nella regione di Verdun si sviluppano giornalmente a favore dei francesi.

Essi hanno nuovamente riconquistato l'opera di Thiaumont ed una parte del villaggio di Fleury, sulla riva destra della Mosa.

Dalla Macedonia è segnalata alquanta attività nella artiglieria dei belligeranti e piccoli scontri di pattuglie.

Mandano da Londra che aereoplani turchi hanno volato giorni or sono, gettando bombe, sul lago di Timsa e sulla città di Ismailia, in Egitto.

Le truppe belghe, operanti nella colonia tedesca dell'Africa equatoriale, hanno avanzato ancora nell'in-

terno ed occupato Kigoma Wdjiji, il più importante porto del lago di Tanganika.

Un telegramma da Londra smentisce talune asserzioni tedesche circa l'incursione degli Zeppelin sulla costa inglese.

Altri vapori e velieri sono stati affondati ieri da sottomarini tedeschi.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Il duello dell'artiglieria ha raggiunto nuovamente una grande violenza a nord dell'Ancre ed ha proseguito con non minore intensità fra l'Ancre e la Somme.

Forti attacchi nemici sono stati respinti a nord di Avillers, a sud-ovest di Guillemont ed a nord della fattoria di Monacu.

A sud della Somme un attacco notturno nemico presso Barleux non è riuscito.

I francesi sono riusciti iersera ad impadronirsi delle nostre posizioni verso il villaggio di Fleury e a sud dell'opera di Thiaumont. Nostri contrattacchi eseguiti stamani ci hanno rimesso in possesso del villaggio di Fleury e delle trincee ad ovest e a sud-ovest di Fleury.

Attacchi nemici a nord-ovest dell'opera di Thiaumont e contro le nostre posizioni di Chapître e di Bergwale sono stati respinti iersera.

Le nostre batterie di difesa hanno abbattuto un areoplano nemico verso Berles au Bois (sud-ovest di Arras) e un altro verso Namur. Questo faceva parte di una squadriglia che ha attaccato Namur causando soltanto danni materiali insignificanti.

Fronte orientale. — Fronte del maresciallo Hindenburg. A nord-ovest di Postawy abbiamo obbligato col nostro fuoco il nemico ad abbandonare le trincee avanzate e abbiamo respinto offensive contro le nostre posizioni di guardia nella regione di Spiaglia (fra i laghi di Narocz e di Wiszniew).

Violenti combattimenti con granate a mano sul Sereth, ad est di Gorodichtche, e sul Zchara a sud-ovest di Baranovitchi.

Violenti attacchi nemici verso Loubieszow non sono riusciti.

Nel settore Sitowicze-Wielick violenti combattimenti durante i quali il nemico è penetrato nel villaggio di Rodka-Mirynska e nelle linee adiacenti.

Durante un contrattacco battaglioni tedeschi e austro-ungarici hanno ripreso il terreno perduto e hanno respinto reiterati attacchi russi.

Più a sud e verso Ostrow e nella regione ad est di Swiniovky attacchi nemici sono stati arrestati dal nostro fuoco.

Fronte del luogotenente maresciallo arciduca Carlo. Nessun avvenimento importante verso l'esercito del generale Bothmer. Nei Carpazi le truppe tedesche hanno guadagnato terreno nella regione di Kopilaz.

Fronte balcanico. — Combattimenti favorevoli per gli avamposti bulgari hanno avuto luogo con distaccamenti serbi dinanzi alle posizioni a sud di Monastir.

Pietrogrado, 4 (ore 13,30). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sullo Stochod nella regione di Lioubechoff i nostri elementi che erano passati sulla riva sinistra del fiume vi occuparono una serie di alture che consolidarono. Sul fiume Stavok, affluente di sinistra dello Stochod, i nostri elementi si avvicinarono, in seguito a combattimento, molto dappresso al corso del fiume ed impegnarono una lotta accanita per il possesso del villaggio di Roudka-Mirinskaia. La lotta si svolse fino ad attacchi con la baionetta nelle vie del villaggio, il quale passò ripetutamente di mano in mano e rimase infine in nostro potere. Tutti i tentativi dell'avversario di sloggiarcene rimasero sterili. Respingemmo il n..... oltre il fiume Stavok, facemmo prigionieri circa seicento tedeschi e ci impadronimmo di dodici mitragliatrici.

Nella regione di Korytnitsa respingemmo col fuoco l'offensiva del nemico. Sul rimanente del fronte vi è stato l'abituale fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante.

Basilea, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — A ovest della Moldava superiore e sullo Czarny-Czeromosz all'ala destra del fronte dell'esercito comandato dal tenente feld-maresciallo arciduca Carlo Francesco Giuseppe si sviluppano nuovi combattimenti favorevoli alle truppe alleate. Al centro e all'ala sinistra del fronte dell'esercito dell'arciduca nessun avvenimento importante.

Il nemico ha attaccato le nostre posizioni verso Zalesze; è stato respinto; i combattimenti continuano.

La nostra cavalleria sul fronte dell'esercito del colonnello g rale Tersztyansky ha respinto alla baionetta un attacco nemico nostro aviatore ha abbattuto avantieri in questo settore un bi nemico Farman.

Un forte attacco russo effettuato ieri mattina ad ovest di schowka, sullo Stochod, non è riuscito. Il nemico nel pomer con una nuova offensiva è riuscito a penetrare verso Rudkai nostre linee avanzate.

Battaglioni di riserva delle truppe tedesche e austro-ungariche durante la serata hanno respinto i russi.

Le truppe del generale Fath sulla strada Sarny-Mo hanno respinto un forte attacco russo.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva destra della Mosa la battaglia è continuata sul fronte da Thiaumont a Fleury, che i tedeschi hanno attaccato per tutta la notte con estremo accanimento. Parecchi loro contrattacchi eseguiti con grossi effettivi nei dintorni dell'opera di Thiaumont sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. I francesi hanno momentaneamente occupato l'opera che hanno poi sgombrato sotto un potente bombardamento riconducendo 80 prigionieri. Nella regione di Fleury i combattimenti sono stati pure violenti. I tedeschi hanno moltiplicato i contrattacchi sul villaggio facendo precedere ciascuno di essi da una intensa preparazione di artiglieria. Dopo parecchi tentativi infruttuosi, essi presero piede nella parte meridionale, ove il combattimento continua violento. I francesi tengono sempre la stazione situata a sud-est del villaggio. I tedeschi attaccarono pure durante la notte le nostre posizioni ad est di Vacherauville e subirono perdite elevate senza risultato. Nella regione Vaux-Capître-Chenois la lotta di artiglieria è attivissima.

Nei Vosgi ieri alle ore 22 i tedeschi effettuarono sul saliente della Chapelotte un attacco, che fu disperso prima di aver potuto avvicinarsi alle linee francesi. Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme la nostra artiglieria bombardò le organizzazioni nemiche. Un pallone frenato tedesco, colpito dal nostro tiro, fu distrutto presso Ennemein (a sud di Peronne).

Sulla riva destra della Mosa i combattimenti sono continuati per tutta la giornata.

Nella regione di Thiaumont-Fleury, a nord-ovest e a sud dell'opera di Thiaumont, tutti gli attacchi nemici effettuati per sloggiarci dalle posizioni conquistate, sono stati vani: non soltanto abbiamo infranto gli sforzi dell'avversario, infliggendo gli perdite elevate, ma, con un secondo ritorno offensivo, le nostre truppe sono riuscite a impadronirsi, per la seconda volta, a mezzogiorno, dell'opera di Thiaumont, la quale è rimasta in nostro potere, malgrado parecchi contrattacchi tentati dal nemico. La lotta è pure continuata con accanimento nel villaggio di Fleury; dopo aver sgombrato tutto il villaggio, stamani, in seguito a parecchi attacchi tedeschi, la nostra

fanteria ha preso, nel pomeriggio, alla baionetta, la maggior parte del villaggio, ove il nemico resiste ancora energicamente. Il numero dei prigionieri validi fatti da noi nei combattimenti della giornata supera i quattrocento.

Nella regione Vaux-Chapître-Chenois bombardamento violento senza azioni di fanteria.

Nella notte dal 3 al 4 agosto nostre squadriglie di aeroplani hanno effettuato varî bombardamenti nella regione di Verdun. Trentadue granate sono state gettate sulla stazione di Stenay e ottantatre sulle stazioni di Montmedy e Sedan e su bivacchi nella regione di Damvillers.

Londra, 4 (ore 2,25 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

La notte scorsa, in seguito ad un'azione di dettaglio, abbiamo guadagnato alquanto terreno ad ovest di Pozières.

In altre operazioni particolari a nord di Razentin-le-Petit e a nord-ovest del bosco di Delville abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Durante la notte intenso fuoco d'artiglieria, da ambo le parti, in diversi settori del fronte inglese.

Un distaccamento di incursione ha distrutto un fornello di mina nemico, ad est di Loos.

Presso la strada Ypres-Commines, abbiamo fatto esplodere una contromina nelle linee nemiche e ne abbiamo occupato l'escavazione.

Basilea, 4. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 28 luglio, dice:

Nessun cambiamento sul fronte della Macedònia dopo gli avvenimenti segnalati nel comunicato del 27 luglio. Nessun avvenimento degno di nota, eccetto il debole tiro quotidiano di artiglieria e scontri di pattuglie insignificanti.

Londra, 4. — Un rapporto ufficiale del comandante in capo in Egitto dice:

Il 3 agosto due aeroplani nemici hanno attaccato la navi sul lago di Timsa e la città di Ismailia, gettando gran numero di bombe, ma non hanno fatto danni nè in terra nè alle navi.

Un combattimento aereo è avvenuto il 2 corrente fra un nostro aeroplano ed un aviatik, che è stato costretto a cadere a picco, distrutto, presso Salmania.

Le Hâvre, 4. — Un comunicato del Ministero belga delle colonie dice:

L'ala destra delle truppe belghe che proseguono la marcia verso sud ha occupato Kigoma Wdjiji, il più importante porto tedesco sul lago Tanganika e punto terminale della ferrovia da Dar-el-Salam allo stesso lago.

Londra, 4. — Il comunicato tedesco relativo all'incursione degli Zeppelin nella notte dal 2 al 3 corr. contiene le stravaganti abituali asserzioni affermando tra l'altro che Londra è stata particolarmente bombardata. Lo scopo di queste menzognere affermazioni è difficile a stabilirsi, dato che tutto il mondo sa con certezza che nessuno Zeppelin ha volato su Londra, e neppure si è avvicinato.

È interessante constatare che gli stessi tedeschi dichiarano che numerose aeronavi hanno partecipato all'incursione, il cui solo risultato è stato quello di uccidere nove cavalli.

Una nota aggiunta al comunicato tedesco dalle autorità inglesi, riassume l'operazione avvenuta e dice che il comunicato tedesco è un tessuto di falsità dal principio alla fine.

Londra, 4. — Il Lloyd annuncia che il vapore inglese *Heighington*, che non era armato, il veliero italiano *Rosarina G. V.*, le navi da pesca norvegesi *Einar* e *Erling* ed il vapore italiano *Letimbro* sono stati affondati.

Pietrogrado, 4 (ore 19,30). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul margine del villaggio di Roudka-Mirinskaia, che forma un saliente nelle posizioni sul fiume Stavok, si è svolto durante tutta la notte un accanito combattimento. Il nemico, il quale ha fatto irruzione nel villaggio da tre parti, ha lanciato successivi contrattacchi. Dopo averne respinti alcuni, abbiamo dovuto verso le tre della notte sgombrare il villaggio e ripiegare da 400 a 600 passi più ad est.

A sud di Brody, sulla linea del fiume Graberka e Sereth, le truppe del generale Sakharoff hanno impegnato un accanito combattimento ed hanno fatto 1500 prigionieri.

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

Londra, 4 (ore 11,51 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

Giornata calma. Abbiamo passato la notte nelle trincee conquistate da noi ad ovest di Pozières: siamo vicinissimi ai tedeschi. Un gran numero di cadaveri tedeschi giacciono attorno a tali trincee. Abbiamo fatto più di cento prigionieri. L'artiglieria tedesca ha effettuato per quasi tutta la giornata tiri di sbarramento a sud di Pozières.

I tedeschi hanno pure bombardato una parte del bosco di Mametz.

Presso Saint-Eloi i tedeschi hanno fatto esplodere una piccola mina che ha causato danni soltanto ai loro reticolati di fil di ferro. Essi hanno fatto esplodere un'altra mina presso Auchy, dalla parte di una escavazione in loro potere. Ciò sembra indicare qualche nervosismo fra gli zappatori e i minatori tedeschi.

Una pattuglia di quattro aeroplani britannici ha attaccato sette velivoli tedeschi. Il combattimento è durato tre quarti d'ora. Tre aeroplani tedeschi sono stati atterrati. Mancano due aeroplani inglesi.

Londra, 5. (Ufficiale). — Una squadriglia di aeroplani navali da combattimento e da bombardamento ha lanciato con successo il 2 corr. circa due tonnellate di bombe sull'aerodromo tedesco di Saint Denis Westrem e sui depositi di munizioni di Mieretbeke, ove hanno causato considerevoli danni. Tutti gli aeroplani sono tornati incolumi, eccetto un aeroplano da combattimento montato dal luogotenente Baudry, che manca e che probabilmente è stato abbattuto.

Per il 3° anno di guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Londra, 4. — Il Re Giorgio ha inviato a mezzanotte ai Sovrani e ai capi di Stato dei paesi alleati il seguente telegramma:

« In questo giorno, secondo anniversario da quando è cominciata la grande lotta in cui il mio paese e i suoi valorosi alleati sono impegnati, desidero trasmettervi l'espressione della mia incrollabile decisione di continuare la guerra fino a che i nostri sforzi combinati, non ci abbiano condotto alla mèta per raggiungere la quale abbiamo preso insieme le armi.

« Sono convinto che d'accordo con me siete decisi a fare in modo che i sacrifici così nobilmente fatti dalle nostre valorose truppe non debbano esser fatti invano e le libertà per le quali esse combattono siano pienamente ottenute e garantite.

« *Giorgio*, Re e Imperatore ».

Londra, 5. — Il Re Giorgio ha inviato al Re dei belgi il seguente telegramma:

« 3 agosto, mezzanotte. — In questo secondo anniversario del giorno in cui il mio paese prese le armi per resistere alla violazione della neutralità del Belgio, desidero assicurare Vostra Maestà della mia fiducia che gli sforzi combinati degli alleati libereranno il Belgio dall'oppressione dei suoi aggressori e gli renderanno il pieno godimento della sua indipendenza nazionale ed economica.

« Desidero inoltre trasmettere a Vostra Maestà l'espressione della mia viva simpatia per le crudeli prove alle quali il Belgio è stato così ingiustamente sottoposto e che sopporta con un coraggio così ammirevole ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha risposto al telegramma di saluto inviato dal sindaco di Roma, nella seduta di chiusura della sessione, col seguente dispaccio:

« Il saluto che il Consiglio comunale con sicura fede nel nostro vittorioso successo mi ha rivolto è giunto a me graditissimo; con uguale incrollabile fede di cuore lo ricambio.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. E. Fera. — L'onorevole ministro delle poste e telegrafi, giunto iermattina a Bologna, si recò subito a visitare il concentramento della posta militare.

Egli si rese conto minutamente del complesso funzionamento del servizio, soffermandosi in tutti i reparti e chiedendo spiegazioni su ogni parte del servizio. Rilevò con soddisfazione la mirabile organizzazione compiuta, la perfetta regolarità dell'avviamento delle corrispondenze, sebbene irto di difficoltà di ogni sorta.

Il ministro rivolse parole di vivo elogio a tutto il personale che, con vero spirito di sacrificio e con zelo encomiabile, compie il gravoso lavoro.

Nel pomeriggio il ministro visitò la Centrale e la Direzione dei telefoni, l'ufficio di censura per la posta estera e gli uffici della Direzione superiore delle poste e dei telegrafi, interessandosi vivamente all'andamento di tutto il notevole lavoro che grava su tutti i rami di servizio.

Alle 18 S. E. partì per Treviso.

Ringraziamenti. — S. E. il generale Cadorna ha risposto al telegramma augurale fattogli dal sindaco di Roma, in nome del Consiglio comunale, con il seguente dispaccio:

« Voglia esprimere al Consiglio comunale di Roma riconoscenti ringraziamenti per i patriottici voti espressi e per il fervido saluto rivolto a coloro che combattono.

« Generale *Cadorna* ».

La Mostra garibaldina. — Il Comitato organizzatore della Mostra, i proventi della quale andranno a beneficio della Croce Rossa italiana, ha ricevuto lettere adesive da S. E. il ministro Carcano e dal sindaco di Roma don Prospero Colonna.

I due illustri personaggi plaudono alla bella iniziativa del Comitato e promettono la loro valida cooperazione.

I musei capitolini. — La Giunta municipale di Roma, per agevolare viepiù la visita ai musei e raccolte d'arte, ha deliberato, su proposta dell'assessore Leonardi, che, ferma sempre restando la apertura gratuita nelle domeniche di ambedue i palazzi dei Conservatori e del Museo, i musei capitolini siano nei giorni feriali, a datare dal 7 agosto p. v. riaperti al pubblico alternativamente e cioè il lunedì, il mercoledì ed il venerdì il palazzo del Museo, il martedì, il giovedì ed il sabato quello dei Conservatori.

Il biglietto d'ingresso di L. 1 darà diritto a visitare entrambi i musei, valendosene nel giorno dell'acquisto ed in quello successivo.

A Cesare Battisti. — La Giunta municipale di Venezia, per onorare il martire trentino, ha deliberato di intestare al suo nome uno dei centri popolari più importanti della città, cioè il Campo della bella Vienna, sede del mercato degli erbaggi, affinchè rimanga perenne il ricordo di chi diede gloriosamente la vita per la patria.

Per il commercio italo-libico. — Allo scopo di intensificare il traffico fra l'Italia e la Libia per la via di Palermo, S. E. il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, on. Arlotta, ha disposto che i piroscafi della linea V (Genova-Tripoli) della Società « Sicilia » approdino a Napoli, tanto in andata che in ritorno.

Il nuovo servizio, quattordicinale, di cui il commercio napoletano potrà largamente profittare, toccherà quindi i porti di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Trapani, Tripoli.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

I corrispondenti serici ufficiali del Ministero telegrafano in data 2 corrente:

Da Tokyo:

« Mercato seta in rialzo. — Quotasi Shinshu 1-1 1/2 13/15 Yen 1130. — Ulteriori rialzi prevedibili. — Durante la salita al bosco (bozzoli estivi) i bachi sono stati danneggiati dalle condizioni del clima in causa ad intemperie varie in parte della regione.

Seme bachi autunnale, i bachi cominciano a nascere in questi giorni, la schiusura del seme è proceduta sfavorevolmente. Il raccolto dei bozzoli nel Kansai è inferiore al medio per quantità, ma superiore per qualità, ed i bozzoli si pagano massimo L. 4,40, media L. 3,60, minimo L. 2,80 al kg. netto. Il cambio è inalterato ».

Da New York:

« Sete giapponesi rialzanti, italiane invariate ma aumentate all'origine. Seta pronta scarsa, affari attivi; prospettive abbastanza buone quantunque continui sciopero sarti, avendo rospinto componimento. Quotasi giapponese uno e mezzo dollari 4,70. Kansai double extra 5,40. Cambio 6,45 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 4. — Le *Munchener Neueste Nachrichten* dicono che il maresciallo Hindenburg si addossa un compito quasi sovrumano. I russi hanno ripreso quasi tutta la Bucovina, parte della Galizia orientale e una zona della Volinia larga da quaranta a ottanta chilometri. Le loro risorse e la loro forza di attacco sono tutt'altro che esaurite.

I dodici eserciti russi impegnati fra il Baltico e il confine rumeno minacciano nuovamente le Provincie orientali. I tedeschi confidano in Hindenburg per liberare per sempre le potenze centrali dalla pressione e dal pericolo del colosso russo.

LONDRA, 4. — I giornali annunziano che lo scopo principale del viaggio del presidente del Board of Trade Rundimann, a Pallanza ove si incontrerà coi ministri italiani è di assicurare la soluzione dei problemi marittimi fatti sorgere dalla guerra.

PIETROGRADO, 4. — Il conte Bobrinski, membro del Consiglio dell'Impero, è stato nominato ministro dell'agricoltura.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*